



Provati per voi

**Videogame**  
Mettiti il casco e disinnesci la bomba (virtuale)

Pensato per la realtà virtuale, disponibile per Playstation Vr e allo stesso prezzo contenuto anche per il computer (per tutte le periferiche compatibili con la piattaforma Steam VR), *Keep Talking and Nobody Explodes* («Continua a parlare e nessuno si farà male») ha riscosso un tale successo di critica e di pubblico da

essere stato reso disponibile anche per l'uso senza casco. È uno dei primi, intelligenti, passi nell'utilizzo della realtà virtuale in ambito ludico. Chi indossa il casco, isolato dal resto del mondo, si trova chiuso in una stanza con una complessa bomba, diversa a ogni partita, che esploderà allo scadere dei 5 minuti scanditi da un timer.

Come disinnescarla? Saranno gli altri giocatori, liberi di consultare i manuali (stampabili

su carta o consultabili su tablet, disponibili anche in italiano) a guidarlo, parlando o urlando, nella frenetica lotta contro il tempo. Il risultato è esilarante.

**Pro:** grande idea per la realtà virtuale

**Contro:** alla lunga ripetitivo

M. TRI.

MARCA: **Steel Crate Games**

PRODOTTO: **Keep Talking and Nobody Explodes**

PREZZO: **14,90 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Audio**  
Musica avvolgente con l'altoparlante che cambia vestito

A guardarlo da vicino si apprezzano il design e la qualità dei materiali. Ma è soltanto quando si accende e si collega via wireless alla fonte sonora (per lo più lo smartphone e il tablet) che si resta

sbalorditi dalla purezza del suono di alti e bassi che ti avvolgono come un impianto hi-fi.

Stiamo parlando di Zipp, lo speaker prodotto da Libratone, un prodotto particolarmente interessante per gli appassionati di questo tipo di altoparlanti di qualità.

Uno dei punti di forza di Zipp è la tecnologia acustica *full-room* che grazie a particolari algoritmi e alla struttura degli altoparlanti avvolge l'ascoltatore con un ef-



fetto a 360 gradi. Ottima anche la possibilità di cambiare cover al dispositivo e l'autonomia di ben 12 ore.

Esistono due versioni: la Zipp e mini Zipp che ha dimensioni ancora più contenute.

**Pro:** effetto 360 gradi e cover intercambiabili

**Contro:** leggera distorsione ad altissimi volumi

M. GA.

MARCA: **Libratone**

PRODOTTO: **Zipp**

PREZZO: **299 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Salute**  
La fascia sensibile sotto le lenzuola dice se dormi bene

A volte i dispositivi che monitorano il sonno, quasi sempre inseriti negli smartwatch, sono poco più che giocattoli.

Beddit 3 è invece un sorvegliante dell'attività onirica di qualità e ha un vantaggio rispetto ai concorrenti: non ha bisogno di essere indos-

Cyberattacchi Nel 2016 quadruplicate le intrusioni «ransomware»: crittografano dati e chiedono un riscatto economico

**Sicurezza** Virus in onda sulla smart tv

Nel mirino dei malware la casa connessa: soprattutto webcam, router e sensori. Gli italiani conoscono il pericolo ma non si cautelano: solo il 6% usa più password

DI UMBERTO TORELLI

Si fa sempre più accesa l'eterna battaglia tra utenti e cybercriminali. Anche nel corso del 2017 assisteremo al proliferare di attacchi ransomware, i virus che si insediano in computer, smartphone e tablet per crittografare documenti, foto e filmati e chiedere poi un riscatto economico. Aumentati del 400 per cento nel 2016.

Ma le insidie maggiori arriveranno dai malware, i «software dannosi» che attaccano i dispositivi dell'Internet degli oggetti (IoT). Quelli connessi a reti senza fili presenti in abitazioni e uffici. Si va dalle webcam di sorveglianza alle smart tv. Attenzione anche a *wearable* come orologi e braccialetti che indossiamo per fare fitness o monitorare la salute. Non ultimo assisteremo all'aumento di attacchi nell'elettronica di controllo e intrattenimento presente sulle auto. Gestite sempre più attraverso il web da applicazioni cloud.

**Previsioni**

A fotografare la situazione è il nuovo report Trend Micro: «Il livello successivo, previsioni sulla sicurezza per il 2017», elaborato dall'azienda giapponese le cui proiezioni hanno sventato lo scorso anno 65 milioni di attacchi a dispositivi mobili. Nello studio, svolto dagli oltre 1000 ricercatori della società, viene analizzata la situazione della *security* a livello mondiale. Sarà reso pubblico il primo

I DISPOSITIVI HI-TECH PIÙ A RISCHIO

	ROUTER	WEARABLE	SMART TV	ASSISTENTE VOCALE	CAR ASSISTANT
<b>A che cosa serve</b>	Porta domestica di Internet: connette al web i dispositivi collegati in wi-fi, con una password	Dispositivo indossabile, sorveglia abitazioni e uffici, si controlla via smartphone	Televisore di ultima generazione per vedere programmi in streaming	Oltre ai comandi vocali impartiti a smartphone e tablet, è usato nell'Internet degli oggetti	Monitora il traffico e viene usato a bordo dell'autovettura anche per l'intrattenimento
<b>Come difendersi</b>	Usare password di accesso poco comuni, alfanumeriche e la crittografia	Abilitare la connessione wi-fi solo quando serve	Spegnere la webcam e il microfono quando non si usa la Tv	Verificare la protezione dei comandi digitali	Disattivare i controlli remoti se non si adoperano

Fonte: Trend Micro, previsioni 2017

febbraio e *Corriere Economia* ha avuto un'anteprima dei contenuti. Ecco allora quali saranno i maggiori pericoli a cui andremo incontro nel 2017, con i consigli su come difendersi.

Al primo posto tra i dispositivi da tenere sotto controllo troviamo il *router*, la porta d'accesso digitale tra mondo esterno e informazioni della rete senza fili della nostra abitazione. «Il ponte di ingresso e uscita di tutti i nostri dati — spiega Gastone Nencini, responsabile Trend Micro Italia — dunque va protetto con password non banali e tenuto aggiornato con operazioni

di upgrade, bloccando gli accessi remoti», usati dagli hacker per inserire nell'*hard-disk* *virus trojan*. Sono quelli che scatenano poi su comando le azioni fraudolente legate al furto delle informazioni personali.

**Evoluzioni**

L'altro fronte da monitorare con cura interessa i dispositivi dell'Internet degli oggetti. Nei prossimi tre anni, secondo Gartner, società di consulenza nell'IT, saranno oltre 20 miliardi. Frigoriferi che controllano cosa mangiamo e ordinano la spesa quando si svuotano. Lavatri-

ci che scambiano informazioni con centri di assistenza. E poi sensori per la sorveglianza domestica.

Ma soprattutto le webcam, presenti in computer, dispositivi mobili e nelle smart tv, queste ultime che diventeranno sempre più elementi di controllo della casa intelligente. «Sono occhi e orecchie elettroniche per il monitoraggio delle nostre attività quotidiane — continua Nencini — connesse alla rete wifi e pronte a scambiare informazioni con la nuvola informatica». Non solo. Adesso vengono controllate attraverso il telefonino, innescando un circolo vizioso che

ci obbliga a usare Internet per ogni operazione, anche la semplice apertura di una porta. Aumentando quindi i possibili rischi di cyber-attacchi. Come proteggersi? «Il consiglio è semplice: dobbiamo avere l'avvertenza di spegnere le webcam quando non le usiamo».

**Errori**

Ad analizzare la situazione nel nostro Paese è l'indagine condotta da Euromedia Research per conto di Yoro, azienda bolognese che opera nella sicurezza informatica. Lo studio, reso noto la scorsa settimana, ha preso in esame un panel rappresentativo di 1100 tra cittadini, professionisti e imprese italiane.

Ebbene, emerge che oltre il 90% degli intervistati ha la consapevolezza dei pericoli cui si può incorrere nell'uso quotidiano della tecnologia, così come di essere un possibile bersaglio di attacchi informatici. Curioso il fatto che uno su due si senta più sicuro quando si collega a Internet tra le mura domestiche, rispetto al posto di lavoro e in mobilità.

Ma si tratta di una falsa percezione. «Gli utenti si sentono erroneamente protetti — spiega David Bevilacqua, amministratore delegato Yoro ed ex Cisco Italia — come se chiudere a chiave la porta di casa implichi una maggiore protezione dagli hacker».

In compenso gli italiani sono carenti sulle protezioni personali più elementari. Solo il 6% degli intervistati utilizza password diverse, secondo le applicazioni usate. E un misero 5,5% le cambia almeno ogni sei mesi.

Tutti gli altri? Purtroppo digitano sempre le stesse due, aumentando il rischio di visite indesiderate dei pirati informatici.

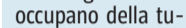
@utorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'@pp

Così segnali gli illeciti nella Terra dei Fuochi

Sma Campania è dedicata alle società della Regione che si occupano della tutela del territorio. Un'app di cittadinanza attiva, per raccogliere informazioni e segnalare le aree oggetto di sversamenti illeciti, nonché incendi di rifiuti nella Terra dei Fuochi. Negli ultimi 12 mesi grazie all'app sono stati segnalati 7.600 eventi dolosi. Per inviare una segnalazione basta inquadrare con la fotocamera l'evento in atto e scattare una foto.



Un'operazione sostitutiva di una chiamata di emergenza. L'utente viene poi chiamato al telefono per accertare la veridicità del fatto. Non sono prese in considerazione segnalazioni relative a persone. L'app, oltre che dai semplici cittadini, viene utilizzata regolarmente da circa 700 dipendenti di Sma Campania, nonché dalla sede regionale della Protezione civile e dal personale dell'esercito. Opera nel rispetto della privacy degli utenti.

U. TOR.

PRODOTTO: **Sma Campania**

PIATTAFORMA: **iOs, Android**

CASA: **TechMobile**

PREZZO: **gratis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il motore onnisciente risponde a tutto

Wolfram Alpha, sviluppato dal matematico inglese Stephen Wolfram, oggi disponibile nella forma di app, è un «motore computazionale della conoscenza». Diversamente da un motore di ricerca, non si limita a elencare dei siti inerenti agli argomenti di interesse, ma fornisce direttamente una risposta a qualunque domanda. Dalla fisica all'astronomia, passando per la finanza, lo sport e la geografia, Wolfram Alpha è in grado di rispondere a tutto, a patto che la domanda sia espressa correttamente. Perché l'unico limite di questo colossale esperimento, che combina 50 mila algoritmi matematici in oltre 15 milioni di linee di codice, è che Wolfram non è sempre in grado di comprendere quel linguaggio naturale che dovrebbe essere in grado di decifrare. Preferisce il linguaggio formale della matematica.



MASSIMO TRIULZI  
PRODOTTO: **Wolfram Alpha**  
PIATTAFORMA: **iOs, Android, Windows Phone, Kindle**  
CASA: **Wophram Alpha LLC**  
PREZZO: **2,99 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Posti di lavoro espatriati, a volte non ritornano

DI EDOARDO SEGANTINI



Quelle promesse demagogiche così difficili da mantenere

edoardosegantini2@gmail.com

I posti di lavoro resteranno dove sono. Le dichiarazioni del presidente americano Donald Trump, non diverse da quelle di Theresa May, Nigel Farage e Marine Le Pen, rilanciano uno slogan nato durante la presidenza Obama (*bring back jobs*), ovvero riportare a casa i posti di lavoro «espatriati» nei Paesi a minor costo. Non solo gli ormai consolidati Brics (Brasile, Russia, India e Cina) ma anche gli emergenti Civets (Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia, Sud Africa). Questa affermazione, se non

proprio una bugia, è qualcosa che le assomiglia molto. In realtà infatti oggi nessun politico, proprio nessuno, è in grado di mantenere la promessa di «creare lavoro» abbondante e stabile rimpatriando attività spostate nei Paesi asiatici, in Messico o nell'Europa dell'Est. Un'operazione impossibile per due motivi. Il primo è che, come ha spiegato recentemente sul *Corriere della Sera* l'economista Alberto Alesina, l'organizzazione produttiva si è strutturata da tempo e stabilmente come catena globale. Per le multinazionali ma anche

per i piccoli imprenditori, come la micro azienda europea che acquista i componenti più avanzati dalla boutique industriale in Lombardia e fa produrre le parti meno sofisticate in Vietnam.

In secondo luogo va considerato lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, che ha come obiettivo la produttività, la flessibilità e la velocità: robotica di nuova generazione, macchine capaci di imparare, realtà aumentata. Processi che modificano profondamente i profili professionali in quantità ma anche in qualità.

Queste innovazioni, riassunte nel termine *Industria 4.0*, da un lato richiedono livelli professionali più elevati; dall'altro cancellano i lavori puramente esecutivi svolti un tempo dall'operaio-massa. Come dicono i sociologi, «polarizzano» gli occupati. Tutto ciò rende assai ardua da mantenere la promessa dei «milioni di posti di lavoro» che tornano a casa. Semmai possono rientrare alcune figure altamente qualificate, alla testa di impianti molto automatizzati, come la nuova «fabbrica veloce» (la *Speedfactory*) che Adidas sta av-

@SegantiniE

© RIPRODUZIONE RISERVATA